

**FINALMENTE
LA VERITÀ
SULLA COREA**

**RIVELAZIONI
DEL GENERALE
VAN FLEET**

EPOCA



**PICASSO SI PRESENTA
AL PUBBLICO ITALIANO**

**LIRE 100
92 PAGINE**

Settimanale - 24 Maggio 1953 - Anno IV - n.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

sommario

ITALIA DOMANDA

VOGLIAMOCI TUTTI BENE	5
L'OPERETTA NON VA NON VA di Nicola Misasi	5
SE L'ITALIA NON FOSSE ENTRATA IN GUERRA di Carlo Antoni, Ignazio Silone, Luigi Sansonetti, Arturo Carlo Jemolo, Gioacchino Volpe, Cesare Merzagora, Igino Giordani, Biagio Pace	6
TUA MOGLIE O LA TUA SIGNORA? di Carlo Tagliavini	9
DUE OTTIMISMI di Remo Cantoni	9
UN MALATO DEL NOSTRO TEMPO di Cesare Ambrosio	10
PERCHE' MAI LA NEVE È BIANCA? di Emilia Stella	10
DI UNA QUESTIONE CELESTE di Giorgio Abetti	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

IL GENERALE DELL'ECONOMIA di Amato Amati	14
LA SOMMOSSA ALLEATA di Augusto Guerriero	14

I NOSTRI GRANDI SERVIZI

VOTARE: COME E PER CHI? (supplemento)	I
---	---

IL MONDO DI OGGI

«NON HANNO VOLUTO CHE VINCESSI» di James A. Van Fleet	15
VUOL BATTERE DE GASPERI ALMENO DI DIECI VOTI di G. Nelson Page	18
SULLE NAVI DEI LORENTZEN IL ROMANTICO PAVESE DELL'IDILLIO di Bertil Joergensen	21
MIX NON VOLLE MAX di Nicola Orsini	23
SETTE ANNI DI LAVORO	26
«GENERAZIONE X»: STATI UNITI	28
L'ANNO DI SANTA CHIARA di Fausta Casolini	34
DONNAIOLO E TRUFFATORE IL FIGLIUCCIO DI RE CAROL di Deodato Foà	38
ANCHE RODOLFO VALENTINO LAVORAVA PER L'ITALIA di Luigi Forni	42
GIUSEPPINA CARLOTTA TEMEVA PER LA VITA DEL PADRE di Simo- netta De Benedetti	43
LA ROMANZA DI TOSCA SALVO' MIO MARITO di Maria Caniglia	50
IN UNA LETTERA SUGGERITA IL SEGRETO DELLA SUA NASCITA di Franco Monicelli	63
NOMADELFIA È MORTA MA NON SI È ARRESA di Bruno Castellino	65
FORSE SARA ROMANO IL FIGLIO DI LINDA E TY di Domenico Meccoli	69
I NOSTRI PRIGIONIERI IN RUSSIA	81

MEMORIA DELL'EPOCA

STAKHANOVISMO di Ricciardetto	46
RISPETTARE LA BRUTTEZZA di Manlio Lupinacci	47

LO SPORT

25 MILIONI IN CINQUE GIORNI di Alberto Giubilo	71
--	----

LE ARTI

PICASSO CAPITULO PRIMO DELL'ARTE MODERNA di Raffaele Carrieri	54
---	----

LA SCIENZA E LA TECNICA

LA RADIOGRAFIA PLASTICA LOCALIZZA LE NOSTRE MALATTIE	60
RIVOLUZIONE CHIRURGICA IN UN OSPEDALE DI TORINO di Furio Fasolo	67

DALLA PARTE DI LEI di Alba de Céspedes	11
--	----

5 MINUTI DI RIPOSO	49
------------------------------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

MANZONI NEL KUBAN di Filippo Sacchi	74
UN CASO CLINICO di E. Ferdinando Palmieri	74
CAPOLAVORO INFECONDO di Giulio Confalonieri	75
UN BALLETO DI DE FALLA PER DIAGHILEV di Microsolco	75
LE FIGURE CONVESSE di R. C.	76
BONUZZI ROMANZIERE ROMANTICO di Giuseppe Ravagnani	77
IL QUINTO COMANDAMENTO di Arturo Orvieto	78
INCONTRO DI MATTI di Alfredo Panicucci	79
RADIO E TV: I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA	79
INFORMAZIONI	80
I PAPI E UNA NUOVA SERIE DEL VATICANO del postino	82
GIOCHI	83

EPOCA

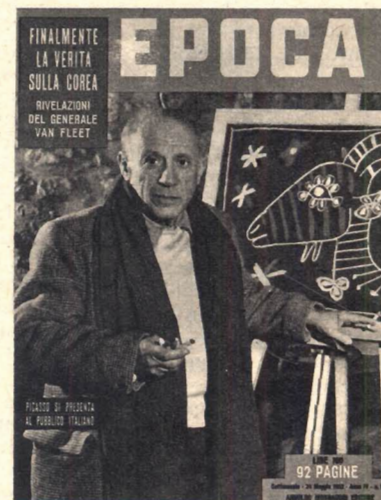
SETTIMANALE POLITICO DI GRANDE INFORMAZIONE

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

CONDIRETTORE RESPONSABILE
RENZO SEGALA

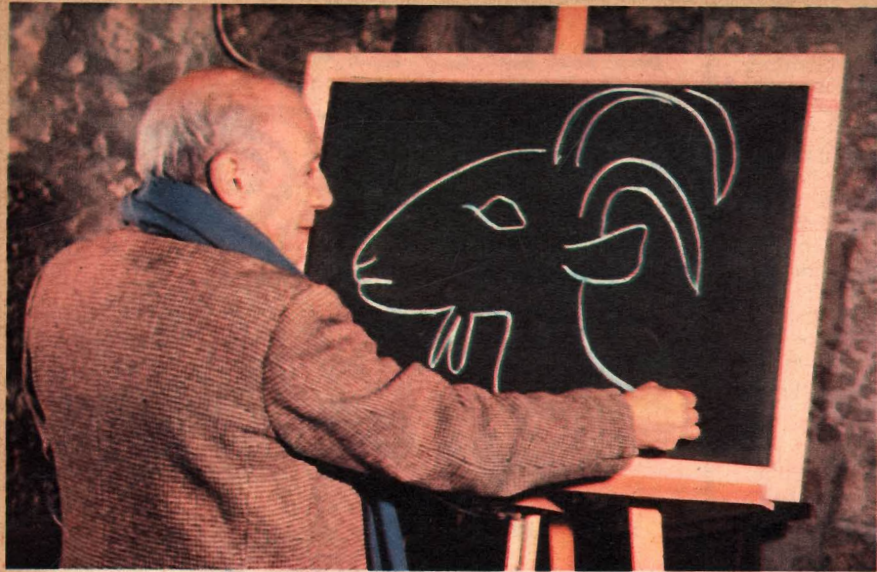
*Avrà cento pagine
il prossimo numero speciale
e conterrà un eccezionale
servizio a colori sulla
INCORONAZIONE DI ELISABETTA*

*Una storia completa
della famiglia reale britannica
e delle tradizionali cerimonie
dell'investitura.*



LA COPERTINA

L'imponente mostra di Picasso a Roma ha suscitato, intorno all'opera del grande pittore, un vivissimo interesse e il consueto fervore di discussioni e persino di polemiche. Oltre trecentocinquanta opere sono esposte nelle sale della eccezionale rassegna e nessuna di esse proviene da collezioni private o da musei; vengono tutte direttamente dagli studi dell'artista, che le ha, una per una, scelte. Tutti i periodi della varia e multiforme produzione di Picasso sono dunque documentati. Nella nostra copertina il grande pittore, ritratto accanto a un disegno che egli ha improvvisato sulla lavagna.



Davanti al fotografo Picasso esegue un disegno in gesso. Il soggetto è la metamorfosi d'una testa di capra in mazzo di fiori. La capra, l'ultimo animale picassiano

PICASSO

capitolo primo dell'arte moderna

Con lui il corpo umano e l'intero universo nascono una seconda volta: organico e inorganico, spazi, distanze, proporzioni. Alla Mostra del pittore spagnolo, a Roma, il miracolo si rinnova.

Roma, maggio

In ordine di tempo la prima personale di Picasso in Italia è quella allestita nel '48 dalla ventiquattresima Biennale: un complesso di ventidue dipinti di diversa data e tendenza. Il più antico di questi dipinti, una *Mezza Figura precubista*, era del 1907, l'ultimo, *Natura Morta con vaso e cesto di frutta* del '42. Fra questi due tempi, il gruppo di opere eseguite dal '10 al '14, la maggior parte del periodo cubista, formava un nucleo quasi omogeneo. Di notevole importanza, altre due composizioni *Grande natura morta marrone* e *Grande natura morta verde* dipinte nel 1921, la *Pesca notturna ad Antibes* del '39. Dopo la ventiquattresima Biennale, nel febbraio del '49, la Galleria del Milione espose sei tele di soggetto vario: *Due donne davanti allo specchio* 1927, *Gli amanti* 1932, *Toro e cavallo* 1934, *Donna in poltrona* 1937, *Il gatto* 1938, *Donna sul divano* 1939: delle sei tele almeno quattro provenivano da Venezia, ma facevano parte di una collezione milanese. Ritroviamo Picasso l'anno successivo alla venticinquesima Biennale presente con quattordici opere alla Mostra dei Quattro Maestri del Cubismo affianco a Braque, Juan Gris, Fernand Léger.

Per alcuni decenni, dunque, Picasso è rimasto fuori dal circuito delle nostre esposizioni: nessuna opera sua fino a oggi è entrata a far parte di un museo o di una pubblica galleria mentre in tutto il mondo, da Berlino a Londra, da Oslo a Washington, da Parigi a Tokio, Istituti e Accademie dedicano intere sale alla sua pittura e scultura.

Non parliamo delle mostre permanenti del Museo d'Arte Moderna di New York che possiede più di cinquanta opere di Picasso, né delle cinquantaquattro esposte al Museo d'Arte Occidentale a Mosca. Quasi tutta la numerosa serie degli Arlecchini e dei Saltimbanchi del periodo rosa è nelle raccolte americane. Ma non vogliamo insistere. Non la finiremmo di citare paesi e cataloghi. E come parlare di ponti e di centrali elettriche. Non si può immaginare Picasso fuori dal XX secolo. Picasso è il suo tempo. Vi è dentro con gli occhi, coi nervi, col sangue, con le mani, colla mente, colla coscienza e la conoscenza. V'è dentro con la disperazione e la speranza. L'occupa tutto. Lo percorre in ogni direzione. Lo sprema e lo alimenta. Lo sconta. Lo riscatta. Lo rende visibile. Lo ricomincia ogni volta.

La grande Mostra di Roma, nell'immenso panorama ch'è l'opera sua, è appena una provincia. Anche se il numero e la qualità delle opere è imponente: centotredici dipinti, quaranta fra litografie e disegni, quaranta ceramiche, trenta sculture in bronzo. Nessuna delle duecentocinquanta opere appartiene a una collezione:

provengono tutte dai suoi studi, dalle sue officine. Una somma di lavoro enorme: più di trent'anni. E di questo lavoro di trent'anni solo una parte, gruppi e nuclei, indici, sommari, registrazioni minime e massime, periodi appena indicativi, periodi più diffusi, tele vecchie, tele ancora fresche di colore.

Molte di queste tele non sono state mai esposte, altre hanno fatto il giro del mondo. Le ha scelte una per una, una per una. Ha scelto il *Ritratto della Madre*. Ha scelto le venti tele che rappresentano i suoi figli: Paolo, Maria, Claudio, Paloma. Ecco, vuol farceli vedere crescere. Giochi e giocattoli. Frutti, fiori: figli come frutti e fiori. I sette ritratti di Paolo dal '23 al '25 sono sette capolavori e basterebbero da soli a fare la gloria di un pittore. Dopo i bambini di Goya non conosco niente di più soave e delicato, di più irradiante. Dal primo dipinto di Paolo - *Paolo a due anni su un asino* - all'ultimo di Paloma - *Paloma che dorme* - sono trascorsi trent'anni. Ma Picasso è dentro ai figli, è dentro ai giochi e ai frutti e incorpora raggi e stelle, emana luce. Gli basta un bambino e un berretto scozzese per fare il sole. Non ha forse scritto? « Vi sono pittori che trasformano il sole in una macchia gialla, ma ve ne sono altri che, per merito della loro arte e della loro intelligenza, trasformano una macchia gialla in sole ». Quante volte lungo il percorso della Mostra non abbiamo assistito a questa meravigliosa trasformazione?

Ci è difficile, in questa come in tutte le mostre di Picasso, attenerci al filo d'Arianna che regola le sezioni e gli scomparti stabiliti dai cataloghi. Le cinque composizioni cubiste che iniziano ai vari tempi della Mostra ci impongono di fare il punto. Il *Fumatore* porta la data del 1914. Cosa è avvenuto prima che Picasso lo dipingesse? Una domanda complicata che implica non solo lo sviluppo creativo dell'artista ma la storia stessa di tutta la pittura contemporanea. Quando Picasso arriva a Parigi agli inizi del secolo - è nato a Malaga, in Spagna, il 25 ottobre dell'81 - i contemporanei stanno appena decifrando Cézanne: per capire le quattro mele disposte sopra un tavolo hanno impiegato più di un quarto di secolo. Picasso ha ricominciato da queste quattro mele la storia della pittura moderna. Dietro il Picasso della *Horta del Ebro* 1909 e del *Moulin à huile* 1910 c'è Cézanne de *L'Estaque* 1886. Prima di arrivare a Cézanne aveva attraversato in fuga le stagioni dell'impressionismo e del postimpressionismo. Ma era una fuga che faceva scintille. Aveva cominciato, studente a Barcellona, a imitare Steinlen e Lautrec. Dopo il trasferimento a Parigi Lautrec è perfezionato. Le macchiette spagnole di-

Sopra
(1911)
Alla
tredici



Sopra: Pablo Picasso: «Il cassettone» (1919). Sotto: «Il tavolino» (1919). Alla Mostra romana figurano centotredici dipinti, quaranta fra litografie

e disegni, quaranta ceramiche, trenta sculture in bronzo. Nessuna di queste opere appartiene a una collezione; provengono dagli studi dell'artista.



Sopra: Pablo Picasso, «Ritratto della signora H. P.» (1952). È uno dei quadri esposti alla Mostra di Roma. Sotto: «Fumate a Vallauris». Nell'im-

menso panorama che è l'opera di Picasso, questa grande mostra è solo una provincia, anche se imponenti sono il numero e la qualità delle opere.





4
GENERAZIONI DI:
CAPI OPERAI
TECNICI ESPERTI
INDUSTRIALI
 vi presentano oggi
 il frutto della loro
 esperienza: lo spaz-
 zolino 270 M pro-
 dotto con materie
 prime selezionate

270 M

SETOLA NATURALE

STERILIZZATA

MANICO DI CELLULOIDE

PREZZO **£.350**

SPAZZOLINO STERILIZZATO

Verbania
 STABILIMENTO IN CANNERO

Pink Perfection

di ELIZABETH ARDEN

un colore meraviglioso... un rosa intenso, assolutamente nuovo, mai usato prima d'ora per nessuna truccatura.

PINK PERFECTION e PINK PERFECTION PLUS

di tono più caldo - siano i colori che adatterete per questa primavera.

MATITE PER LABBRA: Pink Perfection e Pink Perfection Plus
 ROSSETTO CREMOSO PER GUANCE: Pink Perfection
 OMBRETTO PER OCCHI: Pearly Green

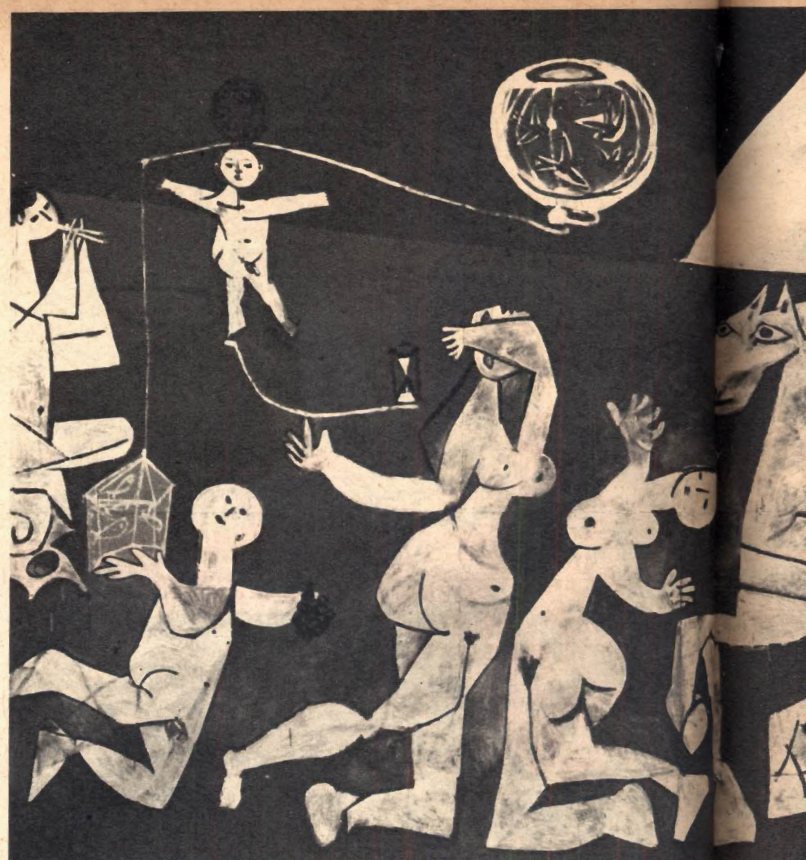
ELIZABETH ARDEN
 Saloni per trattamenti:

MILANO: Montenapo-
 leone, 2 - Tel. 701.579

ROMA: Piazza di Spa-
 gna, 19 - Tel. 681.030



A destra: Il grande cartone de
 «La Pace», 1952-53, l'opera più
 solare che appaia nell'esposi-
 zione romana. È di vaste di-
 mensioni: m. 10x5. Sotto:
 «Sulla spiaggia» (particolare).



ventano presto impressioni parigine: Lau-
 trec mescolato a Goya.

Picasso ha cominciato a bruciare le tappe.
 Le scintille si trasformano in una rete per-
 manente di fuochi. I mendicanti di Mont-
 martre sotto l'influenza del Greco diventano
 gli irsuti e fantomatici eroi del periodo
bleu; in seguito, liberato dalla suggestione
 del Greco, con un improvviso e felice cam-
 biamento di registro inizia gli arlecchini e
 i saltimbanchi del periodo *rosa*. Un altro
 al posto suo, con queste opere capitali,
 avrebbe vissuto in gloria sino alla fine dei
 suoi giorni. Picasso invece non è contento:
 reagisce contro il suo talento e i suoi infi-
 niti doni. È straordinariamente dotato ma
 è anche estremamente nobile, energico,
 drammatico, reale e visionario. Qualsiasi
 cosa tocchi diventa sua. Ma una volta che
 la tiene l'abbandona. Passa a esplorazioni
 più estese. Qualsiasi cosa dipinga è sempre





nell'ora, è sempre nella giornata: fa parte d'un presente che lo preme e lo sconvolge.

In questo succedersi di forme, di emozioni e di contraddizioni, arriva al cubismo. Il corpo umano ha cessato di rappresentare la misura della perfezione. Dopo venti secoli di comparazione ha rotto i limiti. È uscito dal ruolo: sta per nascere una seconda volta. E col corpo dell'uomo l'intero corpo universale: spazi, distanze, proporzioni, l'organico e l'inorganico. Picasso ha gettato il seme. Da questo seme nasceranno teorie, scuole, intere famiglie di pittori che a loro volta ne genereranno altre. Nasce così il primo grande capitolo della storia dell'arte moderna. E fino a oggi il principio e il seguito di questa storia ricomincia sempre da lui. Quando gli altri finiscono, Picasso ricomincia. È l'aspetto eterno del genio. Ma è pure l'aspetto eterno dell'uomo.

Raffaele Carrieri



A sinistra: L'altro pannello, «La Guerra», opera gemella della prima e di uguali dimensioni. Sopra: Un quadro dipinto nel 1951, «Maternità con l'arancia» (particolare).

segue

la scelta non lascia dubbi

nel noto classico
profumo ed
alla lavanda

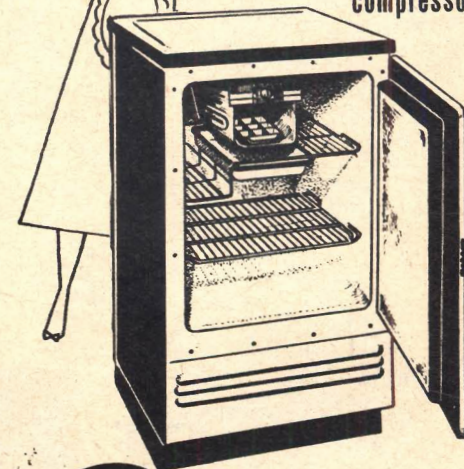


brillantina
Tricofilina
un prodotto
di bellezza
scientificamente
preparato

la C.G.E. per la casa:

COLORATOR
CD 3

il frigorifero utilitario
compressore sigillato
90 litri



LIRE
38.000
alla
consegna
E 12 RATE
MENSILI
DI LIRE
10.000
senza
interessi



Dimensioni:
altezza 92 cm; largh. 54 cm; prof. 59 cm.
Produzione di ghiaccio:
una bacinella con 18 cubetti per levata.
Presso i rivenditori C.G.E.

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO



A sinistra in alto: Pablo Picasso, « Paolo, figlio dell'artista, a tre anni, vestito da Arlecchino » (1923). Venti tele, esposte nella Galleria d'Arte Moderna, rappresentano i suoi figli, Paolo, Maria, Claudio e Paloma. Dal primo dipinto di Paolo, « Paolo, a due anni, su un asino » all'ultimo di Paloma - « Paloma che dorme » - sono trascorsi trent'anni. I sette ritratti di Paolo dal '23 al '25 sono sette capolavori e basterebbero da soli a fare la gloria di un pittore. Sopra: « Paesaggio mediterraneo » (1952). A sinistra: « Natura morta con testa di toro nera, libro, tavolozza e candeliera » (1938). Sotto: « La capra », particolare di un bronzo; è questa un'opera eseguita nel 1950.





A destra in alto: « Maria, figlia dell'artista, a due anni e mezzo, con una barchetta » (1938). A destra: « Caffè a Royau » (1940). Sotto: « Scimmia col piccolo », bronzo, particolare (1951). « Vi sono pittori » ha scritto Picasso « che trasformano il sole in una macchia gialla, ma ve ne sono altri che, per merito della loro arte e della loro intelligenza, trasformano una macchia gialla in sole. » Spessissimo, lungo l'itinerario della Mostra romana, si assiste a questa eccezionale metamorfosi. Oltre che nei dipinti, Pablo Picasso è riconoscibile in quei suoi bronzi carichi di vita, dei quali l'esposizione alla Galleria d'Arte Moderna offre un ricco campionario.

